

SCHEDA INCONTRO

V DOMENICA DI QUARESIMA (ANNO C)

17 MARZO 2013

GIOVANNI 8, 1-11

Grandi cose ha fatto il Signore per noi



ANNUS FIDEI
2012-2013

INIZIO

• *Invocazione allo Spirito Santo*

• *Orazione iniziale*

Vieni in nostro aiuto, Padre misericordioso, perché possiamo vivere e agire sempre in quella carità, che spinse il tuo Figlio a dare la vita per noi. Egli è Dio e vive e regna con te...

IN ASCOLTO

• **Lettura di Gv 8, 1-11**

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro.

Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo.

Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani.

Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanche io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

• *Breve presentazione del testo da parte dell'animatore*

• *Momento di silenzio orante*

CONDIVISIONE

• *L'animatore propone alcune domande:*

- ✓ Gesù pur invitando l'adultera a non cadere più nei suoi errori, dimentica il suo peccato. Mi interrogo sulla mia capacità di perdonare?
- ✓ L'incontro con Cristo mette a nudo le nostre mancanze (chi è senza peccato...). Come vivo il cammino dell'umiltà?

- ✓ La salvezza di Cristo che giunge all'uomo passa anche attraverso le nostre opere e la nostra fede, mi capita spesso di stare nella folla intenta a lanciare la pietra oppure mi sforzo a leggere la storia degli altri in un'altra prospettiva?

- *Messa in comune breve e inerente la vita.*
- *Canto*
- *Preghiera dei fedeli in risposta alla Parola ascoltata*

Letto – Preghiamo insieme e diciamo:

A – Ascoltaci, o Signore

1. Per la Chiesa: che sia sempre più comunità che accoglie chi con cuore sincero cerca te, per offrire questi nuovi frutti, variegati di sensibilità e di risposta al messaggio evangelico, al Padre. Preghiamo
2. Per tutti i cristiani: Signore guidaci a non scegliere sempre sentieri facili, a non mettere limiti all'impegno della nostra vita cristiana, a non cercarti come una soluzione per schivare le responsabilità, a seminare nelle difficoltà, saranno momenti di offerta a te. Preghiamo
3. Signore, che nella vita terrena hai offerto preghiere e lacrime al Padre, ti sei fatto fragile e impaurito come noi: aiutaci a creare il deserto in noi stessi per trovare la nostra anima, a ritagliare degli spazi di silenzio e di preghiera come tu facesti nel Getsemani, per abbandonarci al Padre. Preghiamo
4. Signore ascolta chi è nella sofferenza, chi fa fatica ad intravedere il dopo: fa' che trovino persone che nel loro volto riconoscano te, arricchisci il loro cuore di umana comprensione, che siano compagni nel cammino della Croce. Preghiamo

- *Padre Nostro*

CONCLUSIONE

- *Orazione finale*

Dio onnipotente, concedi a noi tuoi fedeli di essere sempre inseriti come membra vive nel Cristo, poiché abbiamo comunicato al suo corpo e al suo sangue.

Per Cristo nostro Signore.

SCHEDA ANIMATORE

V DOMENICA DI QUARESIMA (ANNO C)

17 MARZO 2013

GIOVANNI 8, 1-11

Grandi cose ha fatto il Signore per noi

Scritto sulla sabbia (a cura di... Wilma Chasseur)

1 Cosa rispondere?

L'adultera. Ancora un Vangelo sulla misericordia di Gesù che contrasta in modo stridente con la durezza di cuore degli scribi e farisei. "Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio, la legge di Mosè dice di lapidarla...". Tremendo tranello. Se dice di lapidarla sarà accusato di durezza di cuore; se dice di non lapidarla, sarà accusato di trasgredire la legge mosaica. E Gesù è chiamato perentoriamente a prendere posizione, non può sottrarsi. "Tu che ne dici? Mosè ci ha ordinato di lapidarle, tali donne". Essi cercano un motivo per lapidare la donna, ma cercano anche e soprattutto un capo d'accusa per condannare Gesù. "Parlavano così per intrappolarlo e poterlo poi accusare". E' questione di vita o di morte, Gesù lo sa bene. Impossibile sfuggire! Ne va di mezzo, oltre alla vita della donna, anche la sua vita e la misericordia divina. Ma Egli non proferisce parola e si china a scrivere per terra. Misterioso questo scrivere di Gesù; l'unica volta che lo ha fatto.

2 Strano giudice e strano libro dei conti...

"Ma Gesù chinatosi, si mise a scrivere per terra", sulla sabbia. "L'unico libro dei conti di Gesù è la sabbia. Avete già perso qualcosa nella sabbia? Provate a ritrovarla, la sabbia ingoia tutto, la sabbia **cancella tutto, la sabbia dimentica tutto!** Non rimane nulla nella sabbia! La donna è davanti a Gesù e lui scrive sulla sabbia per dire che il suo peccato è già cancellato, come tutto ciò che è scritto nella sabbia. Un tribunale ben strano! Il giudice scrive nella sabbia e non rimarrà niente. Basterà il vento della sera e tutto sarà cancellato". (Bruno Ferrero)

E poi la risposta, assolutamente sconcertante e fuori dagli schemi dei "dottori" farisei; risposta da vero e insuperabile Maestro qual era: "Chi di voi è senza peccato, scagli la prima pietra". Risposta che fa ammutolire tutti e li rimanda alla propria coscienza di peccatori. In silenzio, gli uni dopo gli altri, a partire dai più anziani, se ne vanno, mentre Gesù continua a scrivere per terra. Rimasto solo con la donna Gesù le dice: "Nessuno ti ha condannata? Neppure io ti condanno! Va' e non peccare più". Ecco il cuore di Gesù! Quel cuore che ha tanto amato il mondo. Gesù non è venuto per condannare, ma per salvare. Dall'alto della Croce ha detto solo parole di salvezza: "Padre perdona loro perché non sanno quello che fanno". E ad un altro: "Oggi sarai con me in Paradiso". E il chiamato in questione, anzi, addirittura il canonizzato - l'unico canonizzato direttamente da Gesù- era un ladrone crocefisso per le sue malefatte. Ma sono questi i più salvabili! Chi ha toccato il fondo non ha più nulla da perdere, nulla su cui contare, neanche le proprie buone opere da presentare a Dio per rivendicare la salvezza ("io ho fatto il bene, quindi tu mi devi la salvezza"). L'unica salvezza in cui spera è quella che gli viene da un altro, dal Salvatore. E solo allora lo riconosce come tale; finché conta sui suoi meriti, si considera salvatore di se stesso.

Chi in Lui si rifugia...

L'adultera, la Maddalena, il buon ladrone, hanno contato totalmente su di Lui. Si sono rifugiati totalmente in Lui e non nelle loro buone opere e "chi in Lui si rifugia, non sarà condannato" (salmo 33) anche se avesse fallito tutto; anche se avesse sbandato per un'intera vita, basta che alla fine si rifugi. Un salmo dice "I passi del mio errare tu li hai contati". Errare non solo nel senso di vagabondare, ma nel senso di sbagliare. Siamo tutti più o meno errabondi e non solo nel senso di vagabondi, ma Gesù aspetta solo che ci rifugiamo in Lui, per dire anche a noi "Io non ti condanno; v'è e non peccare più". E dobbiamo fare il bene, si capisce che dobbiamo farlo, ma sapendo che il poterlo fare è già grazia sua.

Questa stupenda pagina è ancora un invito e una manifestazione della misericordia e ci lascia intravedere gli orizzonti di sconfinato amore del Cuore di Gesù che vuole solo ripetere ad ognuno di noi "Non sono venuto per condannarti, ma per salvarti".

Gesù e la donna peccatrice

a cura di don Ernesto Della Corte

Gesù è nel Tempio a insegnare. Arrivano gli scribi e i farisei, che conducono una donna, sorpresa in flagrante adulterio. La 'pongono in mezzo' e si rivolgono a Gesù, perché si pronunci personalmente (v. 5) e così poterlo accusare di andare contro la legge. La reazione di Gesù alla domanda dei suoi interlocutori è davvero insolita, perché egli traccia dei segni per terra. Questa azione è ripetuta due volte: si china e traccia dei segni a terra, poi di alza e parla ai suoi interlocutori e poi alla donna. Anche il movimento di Gesù è duplice: è un chinarsi sedendosi sui talloni, così come facevano gli scribi orientali, per poi rialzarsi e parlare. Cosa significa tutto ciò? Gesù con il suo gesto ripetuto due volte di chinarsi a terra e scrivere con il suo dito, rimanda queste persone, istruite nella conoscenza delle Sacre Scritture, ai celebri passi dell'Esodo della duplice scrittura divina della Legge. Le tavole, erano state scritte dal "dito di Dio" due volte, a motivo del peccato del vitello d'oro. In quest'ottica si comprende meglio anche l'insistenza sull'alzarsi e sul chinarsi di Gesù. È possibile vedervi un'allusione alla duplice ascesa e discesa di Mosè sul Sinai per ricevere le Tavole della Legge. La duplice scrittura sta dunque per Israele a significare che il perdono divino è più potente del peccato e che la Legge ricevuta da Dio è appunto una legge di misericordia. Così Gesù, con il suo gesto e con la sua parola sovrana (v. 7), fa un dono ai suoi interlocutori, venuti da lui con intenzioni malvagie: li rimanda all'appello della loro coscienza, ricordando che essi stessi sono peccatori perdonati, e che la legge è l'attestazione più autorevole di questa loro identità.

Gesù riprende a tracciare segni a terra, lasciando dunque ognuno con la sua coscienza. E tutti, dai più anziani (nel senso di età, ma forse anche nel senso di 'giudici', poiché i giudici erano detti 'anziani', cfr. *Dn* 13,5.10), fino ai più giovani, si allontanano. Scomparsi tutti i presenti, Gesù resta solo con la donna peccatrice, che attraverso le sue parole incontra, forse per la prima volta, il vero sguardo di un Dio che «non vuole la morte del peccatore, ma che si converta e viva». Questo perdono le viene offerto non attraverso una banalizzazione delle sue colpe o una minimizzazione delle sue responsabilità, il che non darebbe pace vera al suo cuore e non farebbe affatto tacere quel senso di vergogna che l'opprime. Al contrario, ella scopre che il desiderio divino di averla come figlia prevale su tutti i suoi peccati e trova un amore che ha ancora fiducia in lei e che scommette ancora sul quel futuro che lei stessa crede ipotecato per sempre.